

27 QUANDO ANCHE A SCUOLA LE COSE DIVENTANO PIÙ SEMPLICI

Questo ragazzino di 10 anni soffre da molto tempo di mal di testa, piuttosto frequente e invalidante, indagato anche strumentalmente con esiti negativi.

Il dolore è di tipo trafittivo, continuo, descritto "come qualcosa che si ingrandisce", frontale o – più raramente – occipitale, senza nausea né vomito. Ha un'insorgenza vagamente correlata all'affaticamento, una frequenza media di una volta alla settimana, che può ridursi a una volta al mese oppure aumentare a tre crisi in una settimana ed è quasi sempre così forte che il ragazzino deve tornare da scuola o interrompere i giochi.

Il padre soffre dello stesso genere di cefalea, ormai risolta da tre anni con un trattamento di poche sedute di agopuntura.

Il bambino non ha molto appetito, pare tendere alla stipsi, si agita nel sonno e in passato aveva frequenti incubi notturni.

Vive in campagna, ha due fratellini; tutti e tre sono dei bambini molto belli, sani, di corporatura smilza ma forte e di carattere esuberante. Anche il mio piccolo paziente ha un modo di muoversi, di guardare e di parlare decisamente vivace ma anche attento e presente.

La lingua è appena un po' più rossa del normale, il polso non è particolarmente rapido in rapporto all'età.

Diagnosi

Calore pieno, in particolare nel canale *yangming*.

Trattamento

8 sedute, a distanza di 5, 7, 10, 10, 14, 28, 28 giorni:

- LI-4 Hegu e ST-36 Zusanli, in dispersione.

I risultati sono stati buoni: dopo la prima seduta c'è stato solo un «accenno» di dolore, che però non si è sviluppato nella consueta cefalea; dopo la seconda seduta un episodio di entità lieve; dopo la quinta una crisi di entità media; dopo la sesta ha avuto cefalea in coincidenza con un episodio influenzale con faringodinia e febbre. Da allora non ha più avuto dolore.

L'alvo pare più regolare.

C'era anche un'irrequietezza della mente di cui non mi era stato detto nulla, probabilmente perché considerata del tutto normale. Ne vengo a conoscenza in quarta seduta, quando la madre mi chiede se è possibile che il trattamento può essere servito anche a renderlo più tranquillo e dice che le insegnanti hanno notato un cambiamento: si distrae meno, sta più fermo e l'ortografia è migliorata. Lui racconta che ha fatto pace anche con l'insegnante di inglese, con cui era in guerra.

Commenti

In questo caso si tratta proprio di un puro calore pieno, che entra nella strada quasi «naturale» del canale *yangming*. C'è un'agitazione del corpo, che rimane sempre in

attività, ma non si percepisce quella condizione di irrequietezza e di eccitazione che farebbe pensare a un vuoto sottostante.

Eliminare l'eccesso di calore ha risolto la sintomatologia dolorosa originata dalle risalite violente del fuoco, e insieme ha dato pace allo *shen*.

Nei bambini il fuoco in eccesso agisce spesso sugli intestini causando stipsi, disturbando il sonno, rendendo impossibile stare fermi, scompigliando lo *shen*: se questo agitarsi delle fiamme troppo alte si calma lo *shen* diventa più «unito» e *shenming*, la sua luminosità, aumenta.

Nei bambini la forte dinamicità del qi permette di modificare con facilità le eventuali alterazioni dei suoi movimenti e consente di prevenire lo svilupparsi di patologie più consistenti nell'età adulta.

Un intervento precoce rende possibile una maggiore disponibilità delle risorse naturali sia nei problemi derivanti da tendenze costituzionali sia nei nodi prodotti da fattori emotivi, alimentari o esterni e ne diminuisce drasticamente il loro fissarsi, causa frequente di malattia.

In particolare, rispetto al versante psichico il lavoro con l'agopuntura può facilitare la risoluzione di alcune situazioni in modo apparentemente indiretto, aiutando cioè ad ammorbidire quegli annodamenti all'interno dei quali vanno spesso a implodere diverse e successive difficoltà di ordine emotivo.

Un esempio tra i più comuni viene dai bambini o dai ragazzi che soffrono di enuresi notturna: la manifestazione «enuresi» è un segno, parla di qualcosa, indica che qualcosa non va, ma spesso una sua «risoluzione energetica», che di fatto corrisponde ad aver mosso la rigidità di un sistema patogeno, è sufficiente ad attivare anche altri processi di cambiamento.

Vale la pena ricordare come a volte non sia semplice valutare alcune risposte al colloquio: il bambino sta crescendo e giustamente i genitori gli lasciano spazi di autonomia, ma il bambino può essere reticente su alcuni argomenti. In questo caso ho chiesto tante volte se l'intestino era regolare, se faceva fatica, e così via, perché appunto immaginavo che il calore potesse asciugare le feci. Dato che le risposte – anche della madre – erano sempre negative ma di fondo un po' vaghe, ho chiesto al ragazzino di tenere un «diario della cacca». Lui è stato precisissimo su tempi, modi e consistenze, mostrando in effetti una netta tendenza alla stipsi, di cui ci siamo allora occupati anche attraverso alcune semplici attenzioni alimentari.

Follow-up

Dopo i mesi di interruzione estiva il padre mi riferisce che il ragazzino non ha avuto ricadute. Gli dico che dovrei comunque vederlo e probabilmente bisognerà fare ancora qualche seduta per consolidare i risultati. In genere è infatti necessario fare molta attenzione a eliminare tutto il calore, soprattutto perché durante la pubertà e l'adolescenza il fuoco tende fisiologicamente ad aumentare.